



SUI MONTI DELLA GRANDE GUERRA – 21 Giugno 2015

Ritrovo alle ore 8,00 presso l'area di servizio Bazzera (Cubo) sulla tangenziale di Mestre.

Partenza ore 8,15 con percorso autostradale in A27 fino a Belluno.

Lasciata l'autostrada si percorre la Statale Alemagna fino a San Vito di Cadore per la sosta caffè e, nelle vicinanze per il rifornimento di carburante.

Si continua fino a Cortina e poi a Pocol per imboccare la strada che conduce al Passo Giau, valicato il quale si scende a Colle di S. Lucia.

Si prosegue quindi in direzione di Cernadoi da dove una bella e tortuosa salita conduce al Passo Falzarego e quindi al Passo Valparola.

Giunti al passo si sosterrà per visitare il museo del Forte Tre Sassi e quindi per la pausa pranzo (al sacco oppure nelle strutture del passo).

A Cortina d'Ampezzo, si trova il più esteso Museo della Grande Guerra composto dai musei all'aperto del Lagazuoi, delle 5 Torri, del Sasso di Stria e dal museo del Forte Tre Sassi. I quattro musei si estendono in un raggio di 5 km e illustrano i diversi aspetti della Grande Guerra in montagna. Il Forte Tre Sassi si trova sulla strada del Passo Valparola ed è accessibile tutto l'anno. Tutta l'area del museo è attraversata da sentieri percorribili a piedi.

Quasi tutte le gallerie e le trincee sono state ripulite e ripristinate grazie al lavoro di numerosi volontari.

I tratti in pendenza nelle gallerie sono stati resi più agibili restaurando i gradini e i cordoni. Sono possibili diversi percorsi di visita, alcuni più lunghi e impegnativi, altri più brevi e facili. In tutti i casi si tratta di sentieri di montagna: i visitatori si dovranno munire dell'attrezzatura necessaria ad un'escursione, come scarpe e abiti adeguati.

Per la visita alle gallerie del Lagazuoi si raccomandano cordino di sicurezza e caschetto di protezione. Torcia elettrica e caschetti sono noleggiabili sul posto. Il periodo migliore per la visita va da maggio a ottobre.

Nel pomeriggio si continuerà fino a San Cassiano, La Villa per poi risalire valicando il Passo Campolongo e poi ridiscendere a Livinallongo e quindi ritornare a Cernadoi.

Da qui si potrà optare per la risalita al Passo Falzarego per le foto e successivo ritorno a Cernadoi, oppure continuare per l'itinerario scendendo a Caprile, quindi Alleghe e poi Agordo effettuando un'altra sosta per il rifornimento.

Dopo il paese c'è la possibilità di sostare presso le strutture delle ex miniere di Valle Imperina. Le miniere della valle producevano soprattutto rame e secondariamente argento, la produzione richiedeva l'impiego del mercurio, proveniente dalla vicina miniera di Vallalta. Conosciute già in epoca romana, ebbero il loro massimo sviluppo nell'epopea veneziana del seicento e del settecento, diventando le più importanti d'Europa.

L'abbandono totale del centro minerario di Rivamonte, sull'alveo del Cordevole, è del 1962 e la nuova vita, con il recupero a sede museale, inizia nel 1989 con l'acquisto da parte del Comune di Rivamonte Agordino. Dal Centro Visitatori sono possibili alcune passeggiate, in particolare la visita ad alcune miniere, oppure più impegnative escursioni.

Dopo la eventuale visita, si prosegue quindi lungo la via del rientro a casa.

Si rammenta di presentarsi alla partenza con il serbatoio naturale vuoto e il pieno di benzina.

Il percorso, interamente asfaltato, consiglia una andatura tranquilla per il probabile traffico sostenuto e i frequenti controlli delle forze dell'ordine e autovelox.
L'itinerario potrà subire delle variazioni legate alle condizioni meteo.
La lunghezza del percorso è di circa 400 km
Prudenza e buon divertimento!

Quota di partecipazione:

- Soci iscritti gratuita
- Non Soci contributo di 5 euro per partecipante (vedi nota)

Nota: Ai nuovi amici che volessero unirsi all'uscita come prima volta, viene data la possibilità di partecipare gratuitamente.